Anno III. Sabbato 26 luglio 1879 N. 177

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col primo d'agosto *apresi un nuovo periodo di associazione alla PATRIA DEL FRIULI.*

Per Udine lire **4** *al trimestre.*

Per la Provincia lire **4 : 50**.

Si pregano i Soci a pagare il semestre in corso; e quelli che si trovano in arretrato, a porsi in regola con l'Amministrazione.

Udine, 25 luglio

L'abolizione del secondo palmento, votata dal Senato, permetterà la pronta pubblicazione della Legge; quindi col primo giorno di agosto sarà tolta la tassa sul granoturco ed altri cereali inferiori. Nè lo attendere il novembre perchè il Senato approvi eziandio l'altra Legge concernente l'abolizione del quarto della tassa sul frumento, e l'epoca dell'abolizione totale, nuocerà ai contribuenti; gioverà anzi a dare ai *patres patriæ* di Palazzo Madama tutte le immaginabili guarentigie per tranquillare la loro coscienza. Quindi la sarà finalmente finita con questa tassa esosa ed impopolare; la sarà finita con le polemiche cavillose di tanti diarii, cui la quistione sociale (che si fa ogni giorno più minacciosa) non sa suggerire sentimenti di equità e di umanità verso il popolo vero. Che se il Senato manifestasse tuttora intendimenti avversi, è a credersi che il Ministero taglierà corto, e che saprà valersi dei suoi poteri per consseguire nella Camera vitalizia la ragione del numero, come il progetto già votato dalla Camera elettiva si ha per sè ogni buona ragione umanitaria e finanziaria.

Dall'ultimo numero della *Neue Presse* abbiamo una tassativa smentita alla notizia già data da quel Giornale riguardo l'imminente occupazione di Novibazar. Da altri diari di Vienna rileviamo una nuova proroga allo scioglimento (che credevasi immediato) alla crisi ministeriale.

La Camera di Versaglia dedica le ultime sue sedute alla votazione de' bilanci. A proposito del bilancio della giustizia, venne promessa una riforma nell'ordinamento giudiziario. Il che dimostrerà a noi (che tanto abbiamo copiato dai Francesi) la necessità che si compia una riforma anche in Italia.

La *Vossische Zeitung* annuncia che monsignor Masella, nunzio pontificio presso la Corte di Baviera, sino dal giorno 22 recavasi a Kissingen, dove si continueranno le note trattative con Bismarck.

Si odono anche oggi le voci che si temono torbidi in Bulgaria allo sgombero dei Russi; se non che un telegramma odierno da Tirnova dice che questo sgombero, causa le continue pioggie, sarà ritardato.

Le notizie che riceviamo da Atene, accennano ad agitazione popolare perchè il Governo si dimostri forte verso la Turchia ed esiga l'annessione di Giannina.

La quistione degli Israeliti con la Rumania non sembra di facile scioglimento, e tutti i diari esteri se ne preoccupano, pur desiderando che il nuovo Ministero raggiunga lo scopo di scioglierla ad ossequio dei deliberati del Congresso di Berlino.

I diari di Londra esprimono molta compiacenza per l'ultima vittoria contro i Zulu, e raccomandano vivamente al Governo di offerire al Re vinto condizioni accettabili per una pronta pace.

SULLA INTERROGAZIONE ORSETTI

L'interrogazione del Deputato Orsetti che quest'oggi appare per esteso su questo Giornale, fatta al Ministro dell'interno a proposito delle misure coattive prese sulle 17 Istero-demonopatiche di Verzegnis, è tale che ci obbliga, e per il rispetto che dobbiamo al Pubblico e per quello che abbiamo di noi stessi, a rettificare errori commessi con deplorevole leggerezza dall'interrogante, ed a respingere energicamente gratuite offese scagliate a noi nella nostra qualità di medici e membri del Consiglio provinciale.

Ed anzitutto, senza preamboli chiediamo: con quale autorità propria si arroga l'Orsetti la licenza di mettere in dubbio, e perfino in ridicolo, la diagnosi da noi ammessa e motivata di stato di pazzia nelle malate di Verzegnis? E se veramente del parere di qualche autorità freniatrica si è egli fatto forte, volendo ad ogni costo invadere il campo scientifico, perchè — come era suo dovere e suo interesse — non la ha citata? Comunque, noi gli siamo ancora generosi di tempo, e lo sfidiamo a portarci autorità freniatriche le quali demoliscano il nostro giudizio diagnostico.

È forse l'autorità della Deputazione provinciale, la quale, dice egli, *non credette di riscontrare nelle recluse il carattere della pazzia*, che ci mette di contro? Noi rispettiamo perfettamente l'onorevole nostra Deputazione provinciale nella sfera amministrativa, ma non la riconosciamo nè punto nè poco autorità in freniatria. Del resto, se anche la Deputazione medesima cercò inforsare il nostro giudizio di pazzia in questa circostanza, non lo fece di certo nello intento di erigersi a nostro giudice, come non si peritò di fare l'Orsetti, sibbene all'unico scopo di riescire, potendolo, ad una non trascurabile economia nel proprio bilancio, ed in questo non merita se non elogio.

Altra autorità non ha compulsato l'Orsetti, se non se stesso atteggiato goffamente ad Eraclito od a mal destro Pirronista d'occasione.

Ma fermiamoci un momento ancora. L'Orsetti osserva che un carabiniere colpito dalla stessa affezione contemporaneamente, uscì dopo otto giorni di cura dall' Ospedale militare e guarito senza la dichiarazione di pazzo; mentre le 17 donne furono trattenute un mese e mezzo, *e si guadognarono d'essere giudicate pazze e pazze pericolose*.

Se l'Orsetti avesse fatto il primo suo dovere, di leggere la Relazione stampata in proposito, almeno nella parte che poteva riescirgli comprensibile, nella parte storica, avrebbe appreso a pagini 19, 20, 21, 22, che il carabiniere da lui citato non fu un malato della forma istero-demonopatica, ma semplicemente un malato di Istero-epilessi con fasi catalettiche, e che noi avevamo escluso esplicitamente ogni e qualsiasi forma di alienazione mentale in quel malato, esprimendo semplicemente il dubbio che fra la forme morbosa di costui e la epidemia Istero-demonopatica di Verzegnis avesse potuto esistere una parentela genetica.

Avrebbe inoltre appreso, leggendo quelle medesime pagine — lettura che poi non gli costava gran che, essendogli anche stato fatto omaggio di una copia del libro, come Deputato della Carnia — avrebbe appreso, diciamo che quel carabiniere non uscì già dopo otto giorni di permanenza, ma sì dopo otto giorni che non aveva accessi dall'Ospedale militare di Udine; ed inoltre avrebbe appreso che prima egli si trovava da mesi nell'Ospedale di Tolmezzo, ove, mercè appunto l'isolamento e la cura, aveva già ottenuto salienti vantaggi.

Ora, risulta splendente di verità che l'Ospitale civile di Udine non ha niente da invidiare all'Ospedale militare neanche in questa occasione; ed appare altrettanto fulgida la dimostrazione che se il carabiniere *non ha guadagnato di essere pazzo* (per ripeterlo colle parole poco armoniose dell'avvocato Orsetti), si fu per la semplice ragione che *non lo era.*

Così stanno le cose, e non nella guisa che l'Orsetti ebbe l'improntitudine di presentarle in pieno Parlamento.

Ma, seriamente, è egli permesso di parlare e censurare pubblicamente in materia nella quale si è perfettamente incompetenti non solo, ma quando si ignorano perfino le circostanze di fatto delle questioni che si vogliono discutere?

Crede proprio l'Orsetti, che i privilegi dei Deputati al Parlamento arrivino fin là? O piuttosto, non ha egli punto compreso il delicato ed alto suo mandato?

L'Orsetti lamenta che le 17 malate sono state dichiarate pazze in un modo *non consueto*. Bisognerebbe che si spiegasse: furono accompagnate all'Ospedale con i soliti certificati firmati dal sindaco, dal medico, da tre possidenti del Comune che le dichiaravano singolarmente maniache; in base ai documenti ufficiali e dopo un certo tempo di osservazione furono assogettate al giudizio della Commissione ospitaliera, che stavvolta però si compose di *quattro* membri anzichè di *due* come di consuetudine. È questo quanto di *non consueto* lamenta nel giudizio l'Orsetti? Ha ragione. In questo caso, per le specialità sue, si pensò bene di corroborare il voto della consueta Commissione giudicante, coi voti di altri due medici.

Questo è veramente *non consueto*, ma sarà certamente meno consueto, finchè ci sarà in in questo mondo *buon senso*, che chi ama la verità lamenti un giudizio dato, anzichè da *due*, da *quattro* persone competenti.

E così basta per noi; ma ci permettiamo far seguire una lettera che il professore Tamburini, celebrità freniatrica, a tutti nota, scrisse giorni addietro al dottor Franzolini.

Questa lettera, sebbene inviata con autorizzazione di venir pubblicata, sarebbe rimasta inedita, come tanti altri analoghi documenti, se la forma della interrogazione Orsetti non ci avesse tirato proprio pe' capelli.

Ora eccola:

Reggio nell'Emilia, li 19 luglio 1879.

Egregio Collega,

Nel resoconto parlamentare della seduta 3 luglio, lessi con molta meraviglia l'annunzio d'una interrogazione del Deputato Orsetti sulla *misura coattiva presa verso 17 donne di Verzegnis* Non poteva trattarsi che delle ossesse, e provai perciò viva la curiosità di sapere a che fine e contro di chi si volesse muover l'interpellanza. È dunque quell'onorevole contrario alle misure prese e le trova forse lesive della legge, dei diritti ecc.? Ma sarebbe ciò possibile? Ma non ha bastato la vostra bellissima *Relazione* a dimostrare che si tratta di malate, e appunto, di una di quelle malattie per le quali l'esenziale rimedio è l'isolamento, l'allontanamento dai luoghi ove quella trova il fomite al suo sviluppo? Che questa era la prima e imprescrittibile norma che doveva suggerire il medico, e la prima che l'Autorità doveva mettere in atto?

E, comunque, non è norma di legge vigente in tutto il Regno, che debbano essere isolati e reclusi quegli individui che *per infermità di mente riescono di pericolo o agli altri od a sè stessi o di scandalo pubblico?* E le demonomaniache di Verzegnis non si trovavano precisamente in questo caso? Infatti, qual maggior *pericolo per gli altri* di quel *contagio morale*, che per via d'imitazione diffonde rapidamente per intiere popolazioni? E, anche da altro punto di vista, quelle ossesse che nel loro pseudo-profetico vaniloquio imponevano ai compaesani solenni processioni vietate dall'Autorità, esponendoli così a lotte e punizioni, non potevano un giorno o l'altro uscir fuori, domandando qualcosa di assai più grave e pericoloso che, certamente, in quella febbre di superstizione e di fanatismo avrebbe trovato ciechi esecutori? Infatti nella famosa epidemia di Morzine, in Savoja, tanto analoga a codesta di Verzegnis, non domandarono la testa di un povero Giovanni Berger ed il rogo per altri 2 o 3; il che certo sarebbe avvenuto, se il Governo non si affrettava a porvi mano forte? E quanto a scandalo pubblico, che cosa si può immaginare di più terribilmente spettacoloso? E se in ogni Nosocomio, sono inviati dalla competente Autorità casi isolati di demonomaniaci, — ed io nel mio nosocomio ne conto parecchi, — non è tanto più necessaria questa misura nelle demonopatie epidemiche? E quelle disgraziate donne non hanno il sacrosanto diritto alla cura, che non può essere adempiuta che nell'opportuno ambiente, lungi dal focolajo di produzione della malattia?

Voi, caro Franzolini, ed il vostro Collega, avete fatto santamente a consigliare energiche e radicali misure, e l'Autorità ha fatto egregiamente il suo dovere attuandole a qualunque costo.

Io credo pertanto che questa interrogazione non riescirà ad altro che a mettere in evidenza come in questo importante avvenimento storico, voi e l'Autorità vi siete strettamente attenuti ai dettami della scienza e della giustizia. In ogni caso per altro, la *Rivista di Freniatria* e la sua Direzione che ha così volentieri aperto le sue colonne alla riproduzione della bellissima vostra *Relazione*, è pronta a combattere al vostro fianco questa causa, da voi sì bene sostenuta, della verità e della scienza.

Ritenete per altro che non vi sarà bisogno di scendere in campo, e che delle obbiezioni stranamente sollevate, farà solenne giustizia quel giudice supremo, che non teme appelli e che è il *senso comune!*

Credetimi sempre

aff. vostro
A. prof. Tamburini.

Aggiungiamo una ultima parola. Al Pubblico, ignaro dei precedenti intimi della questione, diciamo che fino dal primo esordio noi abbiamo usato di tutti i mezzi privati, personali, ami-

chevoli, autorevoli, per dissuadere l'Orsetti dal suo ostinato proposito di portarla in Parlamento.

Egli volle andare fino alla fine: volle manometterci ed irriderci, in seno alla più rispettabile delle Aule, in ciò che noi teniamo per massimamente geloso, nella nostra competenza professionale. Ebbene, ognuno vorrà riconoscere a noi integro, e sciolto da ogni riguardo, il diritto di alta e pubblica protesta contro l'atto e contro il modo. Ma se raccogliemmo l'avventata censura dell'Orsetti e la ribattemmo, non fu già per riconoscere in essa valore e serietà, sibbene perchè ce lo impone l'omaggio nostro per il luogo ove fu esposta.

Udine, li 24 luglio 1879.

Dott. Fernando Franzolini
Dott. Giuseppe Chiap.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 24 reca: Un R. Decreto del 15 giugno che approva la deliberazione 27 marzo 1879 della Deputazione provinciale di Pavia, che autorizza il Comune di Villanova d'Ardenghi ed elevare, cominciando dal primo del corrente anno, il *massimo* della tassa di famiglia o fuocatico da lire 10 a lire 25, ed a ripartire i contribuenti in sette classi.

— A Monsummano (Toscana) continuano le feste fra un grande concorso di popolo. Garibaldi con una lettera si associa agli intendimenti patriottici dei promotori del monumento a Giusti.

— I funerali della defunta principessa Maria Teresa di Savoia si celebreranno nella chiesa del Sudario il 31 luglio corr. Vi assisterà la Corte.

— S. M. il Re conterebbe di partire da Roma per l'Alta Italia, domenica prossima.

— La Commissione per gl'inondati del Po incaricò la Banca Nazionale del servizio di cassa e decise di non corrispondere con privati a fine di diminuire le spese e di non risponder nemmeno alle lettere di Società con proposte di lotterie od altri progetti che avessero per iscopo più che la beneficenza una privata speculazione.

— Si ha da Roma, 23 luglio: Il Collegio dei periti della dogana nell'adunanza odierna deliberò che le mussole greggie a quadretti siano adaziate come i tessuti di cotone ordinari.

Sono giunti a Roma il sindaco ed i rappresentanti del Municipio e della Camera di Commercio di Napoli per definire le pratiche riguardanti il portofranco e il dazio consumo. Il Governo cederà la Banchina di S. Gennaro per la costruzione del deposito franco.

NOTIZIE ESTERE

Un dispaccio da Odessa al *Globe* annunzia che la banca di credito mutuo d'Orlof è stata vittima d'un furto considerevole. Fu stornata una somma di un milione di rubli (4, milioni). I sospetti si portarono sul personale della banca, di cui fu arrestato una parte.

— L'*Estafette* consiglia al principe Girolamo la politica socialista di Napoleone III il quale quando era prigioniero in Ham scrisse il libro sull'*Extinction du Pauperisme* e riuscì nel colpo di Stato anche mercè le lusinghe alle classi operaie.

— Ai primi d'agosto Grévy darebbe una gran festa nel palazzo dell'Eliseo.

— Il duca di Brunswick, che ha l'età di 73 anni, è caduto ammalato nel suo castello di Sybillendorff, in Slesia. Egli non ha eredi diretti. Il suo successore sarebbe il duca di Cumberland, figlio del defunto re Giorgio di Hannover e marito della principessa Thyra di Danimarca. Pare che Bismarck non voglia vedere il figlio dell'antico Re di Hannover stabilito come principe sovrano alle porte del regno di suo padre, assorbito dalla Prussia. Trattasi quindi di dichiarare il ducato di Brunswick, dopo la morte del duca, territorio dell'Impero, come l'Alsazia-Lorena Ciò equivarebbe ad un'annessione alla Prussia.

— In seguito alle pioggie costanti degli ultimi giorni, segnalansi delle innondazioni al nord della Francia. Il canale di Mons. la Sambre e la Schelda straripareno in proporzioni allarmanti. La strada tra Flines e Erieax (a nord-est di San Quintino e Cambrai) è rotta a Caudry. La strada ferrata fu portata via per la lunghezza di 2000 metri. Il Lys, straripando, ha distrutto i raccolti.

I disastri sono immensi nel Belgio. Intorno a Tournai l'inondazione è completa.

Dalla Provincia

Enemonzo, 22 luglio.

Un povero Comune della Carnia, di scarso patrimonio, di squilibrate finanze, deficiente di personale che emerga per meriti amministrativi, non dovrebbe occupare la stampa: se non che certi fatti, che provocarono in pochi mesi due visite del Ragioniere Gennaro, il cambiamento di Sindaco, la sospensione di un funzionario e pendenti procedure, possono essere tali argomenti da interessare maggiormente l'Autorità a procedere in una via risoluta, franca, decisiva, senza tentennamenti, senza pagliativi pericolosi, e possono forse illuminare certi ciechi, che credono, che quì si sia stati governati ed amministrati nel migliore dei modi possibili.

Su questi particolari forse potremo ritornare su in altre circostanze: ora argomento di attualità sono le elezioni ordinarie di tre Consiglieri comunali tenutesi nel dì 20 corrente.

Prœcedat Ecclesia. — Dopo tanti anni abbiamo avuto il piacere di vedere il tricorno del nostro adiposo parroco (un ex fabbriciere molto cognito in Prefettura) seguito dell'affumicato veladone del suo cappellano. La lotta elettorale in questo Comune, e, diciamolo pure, in tutti i nostri paesi montani, non assunse carattere di lotta politico-religioso clericale, ma semplicemente amministrativa-affaristica, e quindi l'intervento del prete annunzia che questi, benchè pastore di tutte le sue pecore, pur pure predilige di tener pasciute certune; predilezioni, che scaturiranno da un senso morale, ond'è che i candidati su cui si raccolsero i voti dei due reverendi dovrebbero esprimere l'essenza della moralità.

Veramente, chi scrive, non è della parte dei vinti: nè l'una nè l'altra delle parti per fermo sono vinti o vincitori.

Numeroso il concorso e specialmente del capoluogo, ove vollero interessarsi e qualche nuovo domiciliato e qualche stipendiato comunale; ma, *pas trop de zèle*, compatti riescirono i voti; e il risultato?

Fatto lo spoglio, si trovarono quattro schede di più dei votanti. Fortuna volle che fosse presente un giureconsulto di Lauco, elettore di quì, il quale, in toga di mezza stagione e con gravità, si mise a squadernare la Legge e a sputare sentenze. Non l'avesse mai fatto! In Enemonzo sono ristucchi di sentir dire: *la Legge vuol così, la Legge proibisce questo o non permette l'altro*; e memori che quel giureconsulto coi suoi codici arrecò *troppa fortuna* nella Amministrazione del Comune, prima inarcarono le ciglia a tale impudenza, indi successe una pioggia di titoli ed espressioni non indicati da Monsignor Della Casa, e la pioggia minacciava a tramutarsi in tempesta, se il buon senso e la prudenza non avessero fatto cessare quel tumulto.

Conchiudo, in merito all'esito, che le quattro schede alterarono la elezione, per modo che tolte od aggiunte ad alcuno dei candidati, decidono sulla loro nomina od esclusione: quindi nulla l'elezione, tutto che ne pensi l'illustre sig. Presidente dell'Assemblea, cui colgo l'occasione per aver l'onore di riverire.

Proclamato dalla Giunta l'esito, venne interposto ricorso per nullità delle seguite elezioni al Consiglio comunale, il quale.... vedremo che cosa saprà deliberare.

Sta bene però, che il Pubblico apprenda è l'Autorità abbia sempre nuovi argomenti di conforto perciò che avviene in questo disgraziato Comune.

Fu constatata la contravvenzione a D. B. G. di Ramuscello per esercizio di caccia in tempo proibito.

Furono arrestati certi C. A. di S. Vito al Tagliamento per minaccie a mano armata contro B. G.; V. F. di S. Maria la Longa per contrabbando, e P. A. di S. Vito al Tagliamento per questua illecita.

CRONACA CITTADINA

Col primo agosto è abolita la tassa del macinato sui cereali inferiori. Onore alla Rappresentanza nazionale che ha sollevato il popolo da questo iniquo balzello! Onore al popolo italiano, il quale nelle incredibili titubanze del Senato, che fecero quasi parere incerta l'abolizione, conservò perfetta calma, offrendo al mondo il più bell'esempio di saggezza politica.

Il popolo poi non si dimentichi a chi doveva la tassa ed a chi ne deve l'abolizione. Fu l'avvenimento della sinistra al potere che portò questo sollievo alle classi meno felici, e sarà la sola sinistra che potrà togliere interamente questa tassa così odiosa, e nelle sue applicazioni così vessatoria e così ingiusta.

Gli esami già annunciati degli aspiranti alla Patente di Segretario Comunale ebbero luogo in questa Prefettura nei giorni 14 e successivi del luglio corrente.

Il risultato finale di tali esami si riassume nel modo qui sotto indicato, cioè i nomi degli aspiranti idonei sono:

Antonini Antonio, Porcia voti riportati sopra sessanta 43, Dreossi Cesare, Faedis 42, Marianini Oscare, Udine 43, Patrizio Antonio, Budoja 43, Plai Mattia, Udine 40. Santorini Pietro, Spilimbergo 40, Tozu Nicola, Feletto Umberto 44, Valussi Antonio, Talmassons 44, Zannerio Antonio, Pordenone 40.

Un provvedimento di igiene desideratissimo era quello della introduzione dell'acqua delle Roggie nelle chiaviche. Un saggio di questa lavatura si farà domattina alle nove e mezza in via Zanon di fronte alla casa lesse. Chi volesse vedere il *jus nigrum* vada fuori di porta Poscolle e faccia attenzione sotto il ponte della Carriera dove la chiavica sbocca nella fossa urbana.

Displacenti di essere stati tratti in errore, diamo volentieri luogo alla seguente lettera:

Gentilissimo sig. Direttore.

L'articolo inserito nel suo Giornale *La Patria del Friuli*, del giorno 24 luglio corrente N. 175, avendo per titolo — *Buca delle lettere* — mi fece una dolorosa impressione nel senso che se l'Italia deve contare su individui del genere di chi Le scrisse la lettera, sarebbe ben sfortunata.

La lettera dimostra che chi la vergò diventa ben piccolo di fronte a quattro goccie d'acqua che generosamente Giove pluvio ci ha regalata in quest'anno: secondo, che deve appartenere a quella sorta d'individui i quali non possono muover passo senza sentire l'assoluta necessità di alloggio e buon ristoro.

Ho fatto la marcia anch'io, e posso francamente smentire le asserzioni del suo corrispondente, anche per ciò che riguarda fame ed umanità.

Si mangiò prima il rancio; certo che mancava la carrozza per quelli cui pena far quattro passi a piedi e vengono piccini come una formica quando pensano al più piccolo disturbo.

Devotissimo
Ardinghi.

Proposta di premio all'inventore di una macina portatile ed economica per il granoturco.

È votata l'abolizione della tassa sul secondo palmento, col I.° agosto è tolto il balzello giustamente denominato la *imposta sulla fame*. È un grande sollievo per la popolazione dell'Alta Italia, la quale, specialmente nella campagna, vive in gran parte di sola polenta.

Ma un altro beneficio conviene procurare al contadino, un beneficio che riuscirebbe a più doppii vantaggioso, trovar cioè il modo ch'egli possa sottrarsi alla rapacità del mulinaro, e macinare il granoturco, se non in casa, almeno nel proprio villaggio.

È notorio che, per quanto il contadino sorvegli la macinazione del grano, il mulinaro ha mille arti per sottrargli la farina, si può dire, sotto i suoi occhi.

È notorio che il contadino, poco previdente, non sa preparare il danaro occorrente a pagare la mulenda, e che, costretto a pagarla in natura, gli viene a costare quasi il doppio.

È notorio che il contadino, un poco per inerzia, un poco per economia di tempo, va al mulino più di rado che può, e quelli che vanno con più frequenza, ci vanno una volta per settimana, e molti anche ogni due.

È notorio che la farina di sorgoturco, se anche bene conservata, perde di gusto e di bontà nutritiva quanto più invecchia, e che, mancando pressochè tutti i contadini di luoghi e recipienti opportuni, la farina deteriora in pochi giorni sino a guastarsi.

Ora che la meccanica e la scienza sono tanto progredite, che vi sono macchine portabili di ogni sorta, sarebbe una provvidenza se si potesse trovare un modo di avere ciascuno a casa la macinetta onde macinare, giorno per giorno, il grano turco occorrente alla famiglia, od almeno, se si potesse avere una macina portatile, che potesse servire ad uso di un villaggio.

Quando il ministro De Bruk volle che la vaporiera traversasse il Semering offerse un premio a chi avesse inventato una macchina per salire pendenze credute insuperabili, e, pochi mesi dopo, i *Maffei* di Monaco lo guadagnarono inventando la *Bavaria*, che diede luogo a successivi miglioramenti, i quali consentirono maggiori salite e curve riputate prima impossibili.

Io non sono De Bruk, ne ho a mia disposizione l'erario austriaco per cavarne i mille zecchini ch'egli propose a premio, ma, al pari di lui, ho fede nella scienza, e, come fu inventato il *contatore* ed il *pesatore*, ritengo possibile inventare una macina a mano, una macina economica che consenta ad ogni famiglia, od almeno ad ogni gruppo di famiglie, di macinare ogni giorno il grano occorrente per la polenta.

Propongo di aprire una soscrizione a riunire la somma occorrente da darsi come premio all'inventore, soscrizione a cui avrebberò a chiamarsi anche i Comuni.

Propongo che il programma sia redatto dalla nostra Società Agraria e che vengano ufficiati i Sindaci per la raccolta delle offerte da consegnarsi alla Società stessa che le depositerà di volta in volta presso una delle Banche di qui.

Mi pare che l'argomento meriti di essere studiato, ben contento se altri trovasse un mezzo migliore ad ottenere lo scopo al più presto possibile.

Prego la *Stampa* a dare pubblicità alla proposta, offrendo fin d'ora il mio obolo con lire 10.

Udine, 25 luglio 1879.

Avv. **Fornera.**

Metida bozzoli 1879. Riveduto: il Regolamento 10 aprile 1870, e l'Avviso 9 giugno anno corrente N. 237 VIII 34;

l'operato della Commissione locale;

le risultanze delle pubbliche *Pese* di Udine, Pordenone, Sacile, S. Vito, Cividale e Mortegliano;

verificate regolari le singole operazioni, ed intervenuto in via straordinaria il Consiglio della Camera di Commercio,

si determina l'adequato

dei prezzi della Provincia di Udine, per l'anno in corso, dei bozzoli

Giapponesi annuali in . . L. 5.45.96
Nostrani gialli, e parificati . » 5.94.07

distinti nella presente **TABELLA.**

PIAZZE dove quest'anno sono state attivate Pubbliche Pese di bozzoli	Bozzoli Ann. Giapponesi e parificati — Peso in Chilogr.		Prezzo in Biglietti di Banca			Importo in Biglietti di Banca		Bozzoli Nostrani gialli e parificati — Peso in Chilogr.		Prezzo in Biglietti di Banca			Importo in Biglietti di Banca	
Udine	5291	50	5	22	29	27637	01	115	65	5	93	57	686	46
Pordenone	3823	—	5	65	56	21621	40	130	50	6	14	97	802	54
Sacile	1934	09	5	69	12	11007	36	—	—	—	—	—	—	—
S Vito al Tagliamento .	1686	53	5	49	61	9269	37	372	60	5	89	29	2195	70
Cividale	40	60	4	77	94	194	05	12	—	5	20	—	62	40
Mortegliano	39	35	6	—	—	236	10	—	—	—	—	—	—	—
Peso ed importo totale	12815	07				69965	29	630	75				3747	10
(Metida) Adequato provinciale			L. **5.45.96**							L. **5.94.7**				

Dalla Camera di Commercio ed Arti,
Udine, 22 luglio 1879.

Il Presidente
A. VOLPE

Il Referente della Commissione
F. Fiscal.

I prezzi del pane sono stampati nella quarta pagina del numero odierno.

Il Concerto di jeri sera alla Birraria Restaurant Dreher fu molto animato dalla presenza di numeroso Pubblico, che non può disconoscere come il Direttore dello Stabilimento nulla ommetta, nemmanco una grave spesa, per soddisfare alle convenienze della stagione ed offerire della buona musica e suonata come va. Bravi, dunque, i signori Professori del Consorzio filarmonico udinese, e bravo il loro capo, sig. Maestro Verza. Per il mercato di S. Lorenzo convenendo molti forestieri in Udine, la Birraria-Restaurant Dreher sarà frequentatissima, e crediamo che continueranno i concerti in alcune sere, malgrado gl' impegni di alcuni suonatori per l' Opera. Ad ogni modo annunciamo intanto un nuovo Concerto per domani sera, domenica.

Birraria - Giardino al Friuli. Questa sera e domani sera, 26 e 27 luglio, (tempo permettendo) alle ore 8 e 1|2 si riprendranno i Concerti musicali sostenuti dai primarii Professori della distinta Banda militare del 47° Reggimento.

Il *Giardino* verrà sfarzosamente illuminato, ed i Proprietarii (tanto incoraggiati dal Pubblico udinese) si aspattano di vedersi, come nelle scorse sere, numeroso concorso. Il *Giardino al Friuli*, nelle sere di luglio e di agosto, è un vero refrigerio contro il caldo, ed in esso si possono passare un pajo d'ore deliziose.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà domani in Mercatovecchio alle ore 7 pom.

1. Marcia — N. N.
2. Mazurca « Sogno d' amore » — Farlatti
3. Duetto nell'op. «Marin Faliero» — Donizetti
4. Valzer « Principe Reale » — Rovere
5. Potpourrì nell' op. « La Traviata » — Arnhold
6. Polka « In permesso » — Hejer

Teatro meccanico. Questa sera e domani rappresentazione alle ore 8 1|2.

FATTI VARII

Sebbene esistano in Italia varie società d' assicurazione contro gli incendii, il campo è vastissimo perchè sono immensi i valori assicurabili. È per questo che anche l' ***Azienda assicuratrice*** di Trieste, la quale opera legalmente in Italia come succedanea della *Nazione*, troverà largo campo di azione.

L' ***Azienda*** ha fortissimi capitali, si presentò all' Italia con quella serietà e rispettabilità cui le danno diritto la fama che gode presso tutte le grandi società assicuratrice d' Europa, ed il fatto d' avere essa assicurate tutte le ferrovie austriache. Le assicurazioni dell' *Azienda* sono fatte ad ottime condizioni e nella sua lunga esistenza, poichè data dal 1822, diede prova di grandissima serietà. Possiamo anzi assicurare che nelle molte liquidazioni fatte in Italia come liquidatrice della *Nazione*, non lesinò mai nel pagamento dei premii. È un passo di più nello sviluppo della vita economica del paese che stanto deve starci a cuore.

ULTIMO CORRIERE

Senato del Regno. (*Seduta del* 25).

Deliberasi che domani le sedute comincino al tocco.

Approvaronsi diversi progetti. 1° le maggiori spese da aggiungersi al bilancio del 1878. 2° la convalidazione dei decreti per prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste 1878. 3° le modificazioni alle leggi sulla tassa del registro e bollo.

De Filippo propone al Senato che associsi al sentimento di orrore destato dal tentato asssassinio contro il conte Giusso.

Il Presidente dichiara di aver già mandato per informazioni sullo stato del ferito.

Grimaldi associasi a nome del Governo.

Domani discussione sulle ferrovie e sugli alcool.

Il *Fanfulla* annunzia che Robillant fu invitato dal Ministero a ritornare al suo posto a Vienna.

— Il ministro Baccarini si recherà fra pochi giorni nelle provincie di Mantova e Ferrara per studiare le condizioni d l Po, e lo stato delle arginature, onde porre stabile riparo alle inondazioni.

— Un telegramma da Aquila annuncia la comparsa di una banda di tre malfattori.

TELEGRAMMI

Vienna, 25 La *Neue Presse* per ordine della Procura di Stato smentisce la notizia da lei data essere imminente la occupazione di Novibazar. Il *Tagblatt* rileva il fatto che l' amministrazione delle ferrovie fra Salonicco e Mitrovizza, la quale fu sinora inattiva e mancante di movimento, dietro incoraggiamento avuto dall' estero decise di apporre un secondo binario e di prolungare la linea fino a Sieniza.

Tirnova, 25. Lo sgombero dei russi è ritardato a causa delle continue pioggie.

Londra, 25. Un dispaccio da Berlino dice: I nazionali tedeschi, greci e italiani residenti a Cairo preparano una petizione a Bismarck, pregandolo di partecipare attivamente all' accomodamento degli affari egiziani.

Secondo il *Morning Post*, la petizione domanderebbe la nomina d' una Commissione rappresentante tutte le Potenze.

Londra, 25 Lo *Standard* ha da Berlino: La Russia raccomandó alla Porta d'insistere sulla decisione di non ristabilire le prerogative del Kedevi.

Atene, 24. Tricupis e Zaimis rinunziarono a formare il Gabinetto.

Costantinopoli, 24. Ebbe luogo una rissa sanguinosa fra Albanesi mussulmani e Cristiani a Diakova, in Albania.

Costantinopoli, 25. Cinquecento insorti Bulgari, presso Serbend Kain, in Macedonia, deposero le armi implorando la clemenza del Sultano e l' amnistia. Le forze ottomane nella Tessaglia e nell' Epiro ascendono a 28,000 uomini.

ULTIMI

Roma, 25. La *Gaz. uffi.* promulga la legge sul macinato e la legge sugli zuccheri. Il Conte Giusso, Sindaco di Napoli, che iersera certo Mangione tentò di assassinare a Roma, ferendolo varie volte, è fatto segno a grandi dimostrazioni di simpatia qui e a Napoli. Il Re mandò stamane il generale Desonnaz all' albergo Roma a chiedere notizie. Pianciani recossi a nome della presidenza della Camera, andaronci il Sindaco, il Prefetto, diversi deputati, molte autorità. Cairoli e il ministro Villa recaronsi personalmente a visitarlo. A Napoli furono fatte grandi dimostrazioni di simpatia verso il Sindaco. Le condizioni di salute di Giusso sono abbastanza soddisfacenti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 26. Dicesi che il Ministro dell' interno, on. Villa, proporrà la riforma del sistema del domicilio coatto. Oggi il Re firmerà la nomina dell'on. Bonacci a segretario generale presso il Ministero di grazia e giustizia.

Roma, 26. La sessione pel Senato si chiuderà domani o lunedì con l' approvazione della Legge sulle nuove costruzioni ferroviarie. Parlasi di una prossima infornata di Senatori.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Rivista delle Sete.

Non si erano appena regolati i conti dei Bozzoli, che già sulle piazze di consumo si parlava di calma e di stagnazione negli affari. E questo stato d'inazione perdura tuttora, tanto in Francia che al Reno; perocchè la fabbrica continua a mantenersi nella più stretta riserva e non provvede che il puro necessario pei bisogni della giornata, nella lusinga che un giorno o l'altro i produttori abbiano a cedere alle esigenze del consumo.

Ma di fronte ad un raccolto tanto meschino in tutte le provincie d'Europa, che, senza tema di andar errati, si può adesso ritenere in poco più d'un terzo di un prodotto ordinario, giova sperare che i filandieri sapranno far buona continenza, senza però cadere nelle esagerazioni. Avvertino che contro la scarzezza straordinaria dei Bozzoli, stanno sempre le condizioni poco floride del mondo finanziario; quindi li consigliamo alla prudenza, non mai all'abbandono.

Intanto sulla nostra piazza, come dappertutto, predomina l'inazione, e quando si voglia eccettuare qualche balla isolata, non si è finora venduta nessuna greggia nuova di qualche importanza.

I prezzi, più nominali che altro, si aggirano dalle L. 76 alle L. 78 pelle buone Sete a vapore di 9|11 a 10|13 denari, e dalle L. 72 alle L. 74 e pelle primarie a fuoco di 11|13 a 12|14.

Da qualche giorno però, pare che a Milano gli affari tendano a risvegliarsi: si accenna a qualche vendita e si parla di certi ricavi, che farebbero presagire un buon seguito di transazioni. Tutto sta che appena annunziato il movimento non si arresti, come avvenne più volte da un anno a questa parte.

La metida provinciale pel nostro Friuli è risultata in L. 5,46 pelle annuali verdi, e L. 5,94 e frazioni, pelle gialle nostrane.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 24 luglio 1879, delle sottoindicate derrate.

Frumento all' ett.	vecchio	da L.	20 30	a L.	21.50
Id.	nuovo		19.50	a »	20.80
Granoturco	»	»	13.90	»	14 60
Segala	vecchia	»	12.15	»	12,50
Id.	nuova	»	11.45	»	12.—
Lupini	»	»	7.70	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	9.—	»	—.—
Saraceno	»	»	5.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 25 luglio

Rend. italiana	88.57.1|2	Az. Naz. Banca	2265.—
Nap. d'oro (con.)	22 16.—	Fer. M. (con.)	389 —
Londra 3 mesi	27.86.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.60.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	85.6 —
Az. Tab. (num.	879.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 24 luglio

Inglese	98.3|16	Spagnuolo	15.1|8
Italiano	79.1|2	Turco	11.3|4

VIENNA 25 luglio

Mobigliare	270 90	Argento	—.—
Lombarde	125.20	C. su Parigi	45.70
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	113 75
Austriache	281 20	Ren. aust.	68.20
Banca nazionale	827.—	id. carta	—.—
Napoleoni d' oro	9.20.1|2	Union-Bank	—.—

PARIGI 25 luglio

3 0|0 Francese	82.65	Obblig. Lomb.	301.—
3 0|0 Francese	117 80	» Romane	—.—
Rend. ital.	80 40	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	205.—	C. Lon. a vista	25.32.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1|2
Fer. V. E. (1863)	280.—	Cons. Ingl.	97.15|16
» Romane	106.—	Lotti turchi	46.50

BERLINO 25 luglio

Austriache	496.50	Mobiliare	163.—
Lombarde	479.50	Rend. ital.	81.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 25 luglio (uff.) chiusura

Londra 115 70 Argento —.— Nap. 9.20.1|2

BORSA DI MILANO 25 luglio

Rendita italiana 88.65 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 22.14 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 25 luglio

Rendita pronta 88 75 per fine corr. 88.85
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 28.— Francese a vista 111 —

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.23 a 22.25
Bancanote austriache » 240 75 » 241 25
Per un fiorino d'argento da 2.40.— a 2.40.1|2

Orario della strada ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	5 25 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Pontebba		*per Pontebba*	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3.05 pom	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

ARTICOLI COMUNICATI (*)

Molti rispettabili cittadini usi a comprare il genere che tengo in vendita, cioè *gariglio*, desiderano che io dia miglior schiarimento all' articolo comunicato apparso sulla *Patria del Friuli* del 22 luglio, e ben volentieri lo faccio in poche parole.

Io sono impedito di vendere il mio genere alla Stazione perchè il Capo-Stazione mi ha levato il permesso di smerciarlo ai passeggieri sotto l' atrio. Non posso entrare col mio genere in nessun teatro, perchè i caramellisti a nessun prezzo permetterebbero che in tali luoghi io facessi ingresso. Pel nuovo *Restaurant* di Dreher (dove con concerti straordinari viene chiamato il Pubblico) per quanto abbia pregato ambo i signori direttori, non mi diedero speranza di aderire alle mie istanze; e così non mi si permette che mi avvicini a quelle persone, le quali, da due anni circa, accettavano il genere mio, e mi lasciavano guadagnare qualche *palanca*.

Ogni mio lagno espresso sulla *Patria del Friuli* fu vano, e ancora il Direttore della Birraria Dreher (che aveva detto di rispondermi, qualora avessi esposte le mie ragioni sul Giornale) non mi ha risposto, e così non ha neanche risposto al Pubblico che lo onora e gli procura utili nel suo Esercizio.

Molti fra i signori cittadini sanno che io sono un galantuomo, bisognoso di lavoro e di smercio, e ad essi mi raccomando, affinchè abbiano a giovarmi in questa Città, dove mi si impedisce il lavoro ed un piccolo onesto guadagno.

Gio. Batta Rovedo.

Preg. sig. Dirett. della **Patria del Friuli.**

Sono a pregarla di far inserire nello stimato di Lei Giornale la seguente dichiarazione:

Nel numero odierno del Giornale *Il Martello* vi è una corrispondenza firmata *Alcuni Operaj*, nella quale si cerca di dimostrarmi in contraddizione tra quanto ebbi a dichiarare nel di Lei Giornale del 22 maggio scorso e le mie deposizioni al pubblico dibattimento per l'affare che mi riguarda.

Sebbene coloro che si servirono dell'anonimo non meriterebbero neanchè una risposta, pure, ad onore del vero e perchè il Pubblico sappia come stieno le cose, dichiaro di *non aver mai sporto querela contro alcuno*, ma semplicemente fatta consegnare la lettera all'Ufficio di P. S., *non conoscendo io punto l'autore.*

Delle altre insinuazioni non me ne occupo, perchè dimostrano a sufficienza la personalità di chi le scrisse.

Udine, 26 luglio 1879.

Marco Bardusco.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

PREZZI del PANE riscontrati dal Municipio di Udine nel 25 luglio 1879.

Cognome e Nome del Fornaio	Località in cui trovasi l'esercizio	Peso della bina in grammi	Prezz. della bina	Prezzo corrispondente per ogni Kilogr.	Cottura	Qualità	Pr. per kil. constat. nell'ultimo rilievo,
Contardo Valentino	Sub. Grazzano	355	— 16	45	mediocre	buona	C. 56
Luccich Maria	Via Grazzano	345	— 16	46	perfetta	»	45
Marchiol Andrea	» Posta	340	— 16	47	mediocre	»	54
Variolo Ferdinando	» Poscolle	335	— 16	47	perfetta	»	49
Cattaneo Claudio	» Erbe	330	— 16	48	»	»	50
Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso	310	— 15	48	»	»	51
Vidoni Luigi	» di Mezzo	310	— 15	48	»	»	52
Guatti Giacomo	» Poscolle	325	— 16	49	»	»	56
Taisch Claudio	» Palladio	323	— 16	49	»	»	48
Basso Giacomo	» Villalta	320	— 16	50	»	»	54
Lodolo Giuseppe	» Pracchiuso	300	— 15	50	»	»	53
Variolo-Cremese Anna	» Poscolle	315	— 16	50	»	»	49
Costantini Pietro	» Grazzano	312	— 16	51	»	»	54
Cargnelutti-Cremese A.	» Gemona	310	— 16	51	»	»	55
Cremese Carlo	» Cavour	300	— 16	53	»	»	53
Pittini e Viezzi	» D. Manin	300	— 16	53	»	»	52
Bisutti Pietro	» Tomadini	262	— 14	53	»	»	49
Del-Bianco-Furlan G.	» Aquileja	295	— 16	54	»	»	56
Zoratti Valentino	» Ronchi	295	— 16	54	»	»	53
Della Rossa e Comp.	» dei Teatri	295	— 16	54	»	»	—
Cantoni Giuseppe	» P. Canciani	290	— 16	55	»	»	55
Cremese Giuseppe	» Grazzano	290	— 16	55	»	»	50
Polano Ferdinando	» E. Valvasone	286	— 16	56	»	»	54
Guatti Antonio	» Grazzano	286	— 16	56	»	»	53
Nicolai Romano	» Cavour	286	— 16	56	mediocre	»	56
Mulinaris Fratelli	» Paolo Sarpi	285	— 16	56	perfetta	»	56
Molin-Pradel Sebast.	» Bartolini	278	— 16	57	»	»	55
Cappelletti Giuseppe	» Gemona	270	— 16	59	»	»	54

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.